

Esercizi parrocchiali 2022

“Tra di voi però non sia così” (Mc 10, 43)

“PAROLE CRISTIANE PER LA CITTÀ DI OGGI”

L'ALTRO

Cosa vuol dire differenza cristiana? Vuol dire condividere con gioia i valori che ci contraddistinguono. Nel contesto della società borghese in crisi, dove forma e istituzioni sembrano essere ormai baluardi di altri tempi, ci sono dei valori che possono venir condivisi e costruiti assieme all'altro? In un luogo “teologico” che definiremo città dove il diverso, l'individuo, lo sconosciuto può diventare la persona con cui costruire una nuova forma di vita e di bene comune.

La parrocchia è ancora luogo possibile per intessere questo nuovo tessuto di relazioni in cui il rispetto per l'altro è fulcro della nuova evangelizzazione?

“I cristiani sono convinti che, per vivere insieme, gli abitanti della polis, i «cittadini», debbano elaborare un ethos comune, [...] pensano che in ogni essere umano, cristiano o no, ci sia una legge, un ethos non rivelato, non scritto, non codificato, ma veramente presente ed eloquente. Se così non fosse, in cosa consisterebbe l'universalità dell'umano, che cosa accomunerebbe gli uomini di tutti i tempi e di tutte le culture, quale identità avrebbe «l'umano»? Ecco, queste pagine vorrebbero essere un tentativo di mettere in luce la chiesa come possibile presidio di autentico umanesimo, spazio di dialogo e di recupero di principi condivisi, luogo di confronto tra etiche e atteggiamenti individuali e sociali diversi ma non per questo automaticamente contrapposti ed escludentisi a vicenda. Sono pagine che nascono dalla convinzione che fuori della chiesa non c'è solo barbarie e vuoto di principi e che, d'altro canto, la chiesa possiede un patrimonio di sapienza umana e spirituale che non è destinato a restare confinato negli spazi del culto privato o nei convincimenti di una setta, per quanto influente. Sono riflessioni stimulate da eventi ordinari ma che vorrebbero aiutare a «pensare in grande», a cogliere nel frammento qualcosa del tutto, a ridare dignità e ampiezza di visione a prospettive troppo spesso tentate di ripiegarsi su un angusto cortile. Sono sempre più convinto che oggi ai cristiani sia richiesto quell'atteggiamento positivo, rappacificato, descritto nella lettera «A Diogneto» nel II secolo: non rinneghino nulla del vangelo, ma restino in mezzo agli altri uomini con simpatia, senza separarsi da loro, solidali, tesi a costruire insieme una città più umana. Cristiani che sappiano vivere come amici di tutti gli uomini, senza cadere preda dell'angoscia o della paura di essere minoranza, vero lievito e sale nella pasta del mondo: così, nell'incontro del cristiano con chi cristiano non è, entrambi potranno esclamare: «Mai l'uno senza l'altro!».”

“1 Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. 2 Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

«*Ecco la dimora di Dio con gli uomini!*

Egli dimorerà tra di loro

ed essi saranno suo popolo

ed egli sarà il "Dio-con-loro".

4 *E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;*

non ci sarà più la morte,

né lutto, né lamento, né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

5 E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse:

«Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.[...]

12 La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno

dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. 13 A oriente tre porte,

a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. 14 Le mura della

città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli

dell'Agnello.

15 Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. [...]

23 La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

24 *Le nazioni cammineranno alla sua luce*

e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza.

25 *Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno,*

poiché non vi sarà più notte.

26 *E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.*

27 Non entrerà in essa nulla d'impuro,

né chi commette abominio o falsità,

ma solo quelli che sono scritti

nel libro della vita dell'Agnello”.

Dal Libro dell'Apocalisse al capitolo 21

“Se la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere, non un club esclusivo, mi raccomando: lasciate aperte porte e finestre, non vi limitate a prendere in considerazione solo chi frequenta o chi la pensa come voi”.

18 set 2021, Papa Francesco incontra la Diocesi di Roma